



Regione Umbria

Giunta Regionale

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

N. 1403

SEDUTA DEL 28/12/2022

OGGETTO: Linee di indirizzo regionali per l'accoglienza di donne vittime della violenza
- Preadozione

		PRESENZE
Tesei Donatella	Presidente della Giunta	Presente
Morrone Roberto	Vice Presidente della Giunta	Presente
Agabiti Paola	Componente della Giunta	Presente
Coletto Luca	Componente della Giunta	Presente
Fioroni Michele	Componente della Giunta	Presente
Melasecche Germini Enrico	Componente della Giunta	Assente

Presidente: **Donatella Tesei**

Segretario Verbalizzante: Cristina Clementi

Atto firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge

L'atto si compone di 8 pagine
Fanno parte integrante dell'atto i seguenti allegati:
2LINEE INDIRIZZO REGIONALI.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il documento istruttorio concernente l'argomento in oggetto: “**Linee di indirizzo regionali per l'accoglienza di donne vittime della violenza - Preadozione** ” e la conseguente proposta dell'Assessore Luca Coletto.

Preso atto:

- a) del parere favorevole di regolarità tecnica e amministrativa reso dal responsabile del procedimento;
- b) del parere favorevole sotto il profilo della legittimità espresso dal Dirigente competente;
- c) del parere favorevole del Direttore in merito alla coerenza dell'atto proposto con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati alla Direzione stessa;

Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e la normativa attuativa della stessa;

Visto il Regolamento interno di questa Giunta;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione

1. di prendere atto e preadottare le Linee d'indirizzo regionali per l'accoglienza di donne vittime della violenza di cui all'allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di trasmettere il presente atto ai Comuni capofila delle zone sociali, alle Associazioni, ai Servizi antiviolenza, nonché agli ulteriori soggetti sottoscrittori del Protocollo unico regionale per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere (art. 31, comma 6 L.R.14/2016) approvato con DGR 479/2021;
3. di pubblicare il presente atto ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Oggetto: Linee di indirizzo regionali per l'accoglienza di donne vittime della violenza - Preadozione

< Da anni la Regione Umbria lavora, in forma integrata con il territorio, per il contrasto e la prevenzione della violenza contro le donne e contro i/le minori, per abbattere gli stereotipi tra le giovani generazioni e per favorire una cultura del rispetto, dell'autonomia e della dignità delle donne. La Regione ha strutturato le proprie politiche di genere avvalendosi anche del ruolo che i Comuni e i Centri antiviolenza svolgono nei diversi territori mettendo in rete, conoscenze, azioni e professionalità a sostegno delle donne maltrattate, in linea con quanto sancito a livello internazionale dall'art. 9 della Convenzione di Istanbul dell'11 maggio 2011 e adottata e ratificata dall'Italia con legge n. 77/2013.

Il Programma regionale di prevenzione e contrasto della violenza di genere-anno 2022 adottato dalla Giunta regionale con deliberazione del 30/03/2022, n. 295 annovera tra gli obiettivi da perseguire, la prosecuzione del percorso di riordino e semplificazione del Sistema regionale antiviolenza e la sua governance a partire da alcune azioni di sistema fondamentali tra cui l'aggiornamento, sulla base dell'esperienza realizzata, delle Linee guida regionali in materia di prevenzione e contrasto della violenza di genere..

Invero, ai sensi dell'articolo 31, comma 4 della L.R. 14/2016 (Norme per le politiche di genere e per una nuova *civiltà delle relazioni tra donne e uomini*.) la Giunta regionale definisce con proprio atto il funzionamento del Sistema di servizi di prevenzione e contrasto alla violenza degli uomini contro le donne anche attraverso la predisposizione di specifiche linee guida.

La definizione di Linee guida in materia di prevenzione e contrasto alla violenza di genere rappresenta, inoltre, uno specifico impegno che la Regione Umbria si è assunta anche ai sensi dell'articolo 4 del "PROTOCOLLO UNICO REGIONALE PER LA REALIZZAZIONE DEL SISTEMA REGIONALE DI CONTRASTO ALLA VIOLENZA DI GENERE"

In relazione a quanto sopra con deliberazione n. 567/2018 la Giunta regionale ha approvato i principi e gli indirizzi generali delle Linee guida regionali per il contrasto della violenza.

Sulla base di tali indirizzi è stato redatto il testo base delle "Linee di indirizzo regionali per l'accoglienza di donne vittime della violenza" in esito ad un percorso formativo articolato in:

- un percorso formativo biennale di alta formazione" Percorsi formativi e di aggiornamento per i soggetti della rete dei servizi di contrasto della violenza di genere", rivolto a tutti i soggetti firmatari del Protocollo unico regionale;
- un corso di formazione per operatrici/volontarie che svolgono -o intendono svolgere-attività nei Servizi delle reti territoriali interistituzionali regionali, preposti alla prevenzione e al contrasto della violenza di genere.

Tali attività formative organizzate con il Centro Pari Opportunità (CPO) e il Consorzio SUAP - Villa Umbra si sono svolte nell'arco temporale aprile 2018 - novembre 2020 (invio della relazione finale con PEC n. 0208991/2020).

Il testo base delle Linee di indirizzo è stato trasmesso, come disposto dalla DGR 567/2016, ai sottoscrittori del “Protocollo unico regionale per la realizzazione del sistema regionale di contrasto alla violenza di genere” sottoscritto in data 22 gennaio 2018 e in corso di rinnovo sulla base del nuovo schema di Protocollo approvato con DGR 479/2021, che prevede, come quello del 2018, la firma di tutti i soggetti della Rete regionale di prevenzione e contrasto della violenza di genere: enti locali, aziende ospedaliere, aziende unità sanitarie locali, CPO, Centri antiviolenza e Case rifugio, Forze dell'ordine, Magistratura ordinaria e minorile, Ufficio scolastico regionale, associazioni di donne e di tutela ai bambini e soggetti che hanno come finalità il contrasto della violenza degli uomini contro le donne, associazioni che gestiscono Centri antiviolenza e le Case rifugio.

Nell’ambito del quadro sopra delineato si inseriscono dunque le LINEE DI INDIRIZZO REGIONALI PER L’ACCOGLIENZA DI DONNE VITTIME DELLA VIOLENZA di cui all’allegato A redatte:

in linea con quanto disposto in materia dalla Legge 27 giugno 2013, n. 77 (Ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio di Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, fatta a Istanbul l’11 maggio e d.lgs. del 15 dicembre 2015, n. 212, recante "Attuazione della direttiva 2012/29/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che istituisce norme minime in materia di diritti, assistenza e protezione delle vittime di reato e che sostituisce la decisione quadro 2001/220/GAI", appunto, la Direttiva euro che istituisce norme minime in materia di diritti, assistenza e protezione delle vittime di reato;

e tenendo conto:

- delle Linee guida nazionali per le Aziende sanitarie e le Aziende Ospedaliere in tema di soccorso e assistenza socio-sanitaria alle donne vittime di violenza (DPCM 24 novembre 2017);
- delle Linee guida l’intervento e la costruzione di rete tra i Servizi Sociali dei Comuni e i Centri Antiviolenza – sottoscritte tra ANCI Associazione Nazionale D.i.Re – Donne in Rete contro la violenza il 16 maggio 2013;
- del Protocollo “EVA” delle Forze dell’ordine;
- della Risoluzione sulle linee guida in tema di organizzazione e buone prassi per la trattazione dei procedimenti relativi a reati di violenza di genere e domestica del CSM (delibera 9 maggio 2018);
- del Manuale “Via dalla violenza. Manuale per l’apertura e gestione di un Centro antiviolenza” a cura di WAVE (Women Against Violence in Europe).

Le predette **linee d’indirizzo** regionali, oggetto vogliono essere:

- una **cornice di riferimento per i soggetti** che, nel lavoro quotidiano, intervengono a tutela e/o in aiuto di una donna vittima di violenza; dettagliano ed evidenziano le azioni che devono essere prestate dai soggetti coinvolti, ai diversi livelli di intervento, nell’accoglienza, nella presa in carico e nell’accompagnamento di donne vittime di violenza;
- uno **strumento per conoscere i servizi e le modalità di intervento dei partner della rete**, definendone le azioni e le funzioni da attivare e gli specifici ambiti di responsabilità;
- uno **strumento operativo, un prontuario d’uso** per chi opera nel Sistema regionale di contrasto della violenza di genere, con la definizione dei seguenti contenuti:

- i concetti base della definizione di violenza, degli indicatori di rischio, degli stereotipi e luoghi comuni che ne impediscono il riconoscimento;
- la definizione delle modalità di lavoro comune e di relazione tra i diversi servizi della Rete che operano per contrastare la violenza;
- la definizione delle **funzioni dei Comuni Capofila** delle reti territoriali antiviolenza e dei **Centri antiviolenza** che, con la presa in carico delle donne e la definizione di un percorso integrato di fuoriuscita dalla violenza, acquisiscono una posizione centrale di coordinamento di tutte le funzioni che altri attori sono chiamati, a vario titolo, a svolgere nel complesso lavoro di contrasto della violenza;

➤ uno **strumento in grado di assicurare:**

- una continuità degli interventi di prevenzione e presa in carico delle vittime di abuso e maltrattamento;
- una omogenea distribuzione territoriale dei servizi e delle strutture di contrasto;
- una omogeneità delle prestazioni erogate dai Centri Antiviolenza e dagli altri soggetti della rete
- il miglioramento della qualità dei servizi dedicati alle donne nel loro percorso di fuoriuscita dalla violenza e il contrasto del rischio di burnout delle operatrici;
- la creazione di una rete di collegamento strutturata con i servizi presenti sul territorio (servizi sociali, consultori, presidi sanitari, psicologici, legali, ecc.) e le istituzioni.

Ulteriore finalità sia del documento che dell'attività di confronto che si è sviluppata in questi anni, è la **promozione di un approccio culturale** più ampio e completo ai temi della violenza di genere; intendendo non solo l'organizzazione di una rete di accoglienza dedicata ma anche, e soprattutto, la realizzazione, in forma integrata, di attività e azioni per prevenire, culturalmente e socialmente, le cause della violenza contro le donne.

Nel documento si definiscono, infine, **le funzioni fondamentali della Rete per quello che riguarda l'accoglienza, per la presa in carico e l'accompagnamento delle donne e le modalità di risposte da mettere in atto**, eventualmente distinguendo i percorsi da seguire in presenza o meno di una situazione di emergenza.

A questo proposito vengono distinte tre fasi:

- 1) la prima accoglienza che prevede la raccolta di elementi conoscitivi rispetto alla situazione di violenza e ai servizi da fornire nel primo contatto con la vittima, oltre ad una prima valutazione dello stato emergenza e sicurezza;
- 2) la presa in carico che coincide con l'avvio della progettazione del percorso di messa in sicurezza e di autonomia della donna.
- 3) l'accompagnamento verso il recupero di una piena autonomia.

Tutto ciò premesso si propone alla Giunta regionale:

1. di prendere atto e preadottare le Linee d'indirizzo regionali per l'accoglienza di donne vittime della violenza di cui all'allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di trasmettere il presente atto ai Comuni capofila delle zone sociali, alle Associazioni, ai Servizi antiviolenza, nonché agli ulteriori soggetti sottoscrittori del Protocollo unico regionale per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere (art. 31, comma 6 L.R.14/2016) approvato con DGR 479/2021;
3. di pubblicare il presente atto ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA E AMMINISTRATIVA

Ai sensi del vigente Regolamento interno della Giunta: si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e amministrativa del procedimento e si trasmette al Dirigente per le determinazioni di competenza.

Perugia, li 27/12/2022

Il responsabile del procedimento
Dr. Luca Conti

FIRMATO

Firma apposta digitalmente ai sensi
delle vigenti disposizioni di legge

PARERE DI LEGITTIMITÀ

Ai sensi del vigente Regolamento interno della Giunta;

Visto il documento istruttorio;

Atteso che sull'atto è stato espresso:

- il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e amministrativa reso dal responsabile del procedimento;

Si esprime parere favorevole in merito alla legittimità dell'atto

Perugia, lì 27/12/2022

Il dirigente del Servizio
Affari generali della Presidenza,
comunicazione, riforme, rapporti con i livelli
di governo, pari opportunità

Dr. Luca Conti

FIRMATO

Firma apposta digitalmente ai sensi
delle vigenti disposizioni di legge

PARERE DEL DIRETTORE

Il Direttore, ai sensi e per gli effetti degli artt. 6, l.r. n. 2/2005 e 13 del Regolamento approvato con Deliberazione di G.R., 25 gennaio 2006, n. 108:

- riscontrati i prescritti pareri del vigente Regolamento interno della Giunta,
- verificata la coerenza dell'atto proposto con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati alla Direzione, esprime parere favorevole alla sua approvazione.

Perugia, lì 27/12/2022

IL DIRETTORE
DIREZIONE REGIONALE RISORSE,
PROGRAMMAZIONE, CULTURA E TURISMO
- Luigi Rossetti

FIRMATO

Firma apposta digitalmente ai sensi
delle vigenti disposizioni di legge

PROPOSTA ASSESSORE

L'Assessore Luca Coletto ai sensi del vigente Regolamento della Giunta regionale,

propone

alla Giunta regionale l'adozione del presente atto

Perugia, li 27/12/2022

Assessore Luca Coletto

FIRMATO

Firma apposta digitalmente ai sensi
delle vigenti disposizioni di legge
